



PROPOSTE E RACCOMANDAZIONI DEI PAZIENTI

Per migliorare la qualità di vita delle persone con anemia da malattia renale cronica (MRC) e incidere sull'organizzazione dell'iter terapeutico, promuovendo contestualmente un impatto positivo in termini efficientamento di tempo e risorse pubbliche.

1. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELL'ANEMIA



La complicità anemia è sottovalutata e sottodiagnosticata. Una migliore consapevolezza da parte di medici di medicina generale e pazienti consentirebbe di cogliere i sintomi quando emergono e quindi di poter agire per tempo, riferendo quando necessario in modo tempestivo al medico specialista nefrologo.

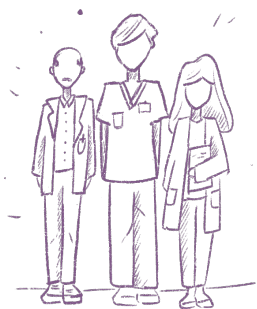
È importante quindi promuovere una formazione specifica per i medici di medicina generale da realizzarsi insieme ai nefrologi, in cui trovino spazio le testimonianze di pazienti e caregiver sul peso e sulle ricadute dell'anemia da MRC sulla qualità di vita. Accanto a questo è auspicabile organizzare campagne di informazione ed educazione nei confronti dei pazienti e dei loro caregiver.

2. ATTUARE UNA DIAGNOSI DELL'ANEMIA TEMPESTIVA

Il tempo è prezioso, sempre. Tanto più nelle condizioni di malattia: intercettare al suo esordio l'anemia consente di non trascurare un sintomo che può diventare fonte di un deterioramento importante della qualità di vita e che contribuisce al peggioramento generale delle condizioni di salute del paziente. È importante quindi promuovere la cultura della prevenzione di questa complicità fra i nefrologi, i medici di medicina generale e i pazienti nella convinzione che ognuno, per la sua parte, può contribuire a diminuire il peso dell'anemia sui pazienti.



3. GESTIRE IL PAZIENTE CON MALATTIA RENALE CRONICA IN MANIERA MULTIDISCIPLINARE



La complessità del paziente con MRC, data dalla sua cronicità spesso accompagnata da comorbidità, impone una valutazione che coinvolga diversi professionisti: accanto al nefrologo è necessaria, tra le altre, la presenza del medico di medicina generale, del cardiologo, dell'endocrinologo, dello psicologo, dell'infermiere specializzato, del nutrizionista. Una gestione multidisciplinare che deve riguardare tutto il percorso del paziente, in ospedale come sul territorio. È importante quindi promuovere una migliore organizzazione ospedaliera e una maggior collaborazione tra medicina del territorio e specialistica, grazie all'istituzione di una cabina di regia unitaria per ogni paziente.

I medici, tutti, devono indirizzare il paziente con MRC al trapianto di rene, qualora ne sussistono le condizioni cliniche, in quanto con il ripristino della funzionalità renale si ottiene un miglioramento della qualità di vita del paziente.

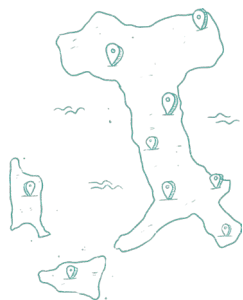
4. MONITORARE L'ANEMIA LUNGO TUTTO IL PERCORSO DEL PAZIENTE

Il paziente con MRC ha necessità di essere seguito in maniera costante: la sua condizione cronica dovrebbe essere monitorata periodicamente con una valutazione attenta di tutte le complicazioni e/o comorbidità che potrebbe sviluppare. Fra queste, l'anemia rappresenta senza dubbio una condizione che può essere diagnosticata tempestivamente e gestita in modo ottimale.

È importante che i controlli e gli esami periodici per l'anemia da MRC siano organizzati nell'ambito della presa in carico del paziente senza che sia il paziente a doverli richiedere, gestendo in questo modo anche tempi e liste di attesa.



5. REALIZZARE LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CON MALATTIA RENALE CRONICA IN MANIERA OMOGENEA SUL TERRITORIO



Tutti i pazienti con MRC dovrebbero poter contare su una presa in carico globale della loro condizione, ovunque essi abitino, e avere accesso alle stesse prestazioni e servizi sull'intero territorio nazionale. Nell'ambito del percorso del paziente con MRC è poi auspicabile che siano esplicitati i modi e i tempi nei quali devono essere condotte le analisi per la valutazione dell'anemia, e che sulla base dei risultati clinici si raccomandino anche l'eventuale rivalutazione della terapia per contrastarla.

È importante che il paziente sia seguito da un team multidisciplinare di specialisti e che le Associazioni di Pazienti presenti sul territorio vengano coinvolte nella definizione dell'assistenza necessaria e della sua valutazione.

Realizzato con il patrocinio e il contributo di:



Con il supporto non condizionante di:

